



Si potrebbe paragonare la musica di DJ Jad ad una grande sartoria di moda dove lui, come stilista, seguito da un gruppo di esperti collaboratori, lavora per un unico obiettivo: un mix inedito nel quale il design “a tutto tondo” fa da protagonista. Il fashion design italoico piace. La creatività italiana seduce. La sua collezione non è formale, ma ricca di colori che spesso mettono allegria. La formula è un mix di stili e tendenze, perché solo mescolando cose stravaganti possono nascere idee nuove, fantasiose alternative, ispirazioni, soluzioni sempre più diverse e particolari. Un'icona di seduzione che attraverso il linguaggio creativo è capace di abbracciare tradizione, presente e futuro.

professionedj

DI ANDREA BELFIORE*

ATTRICE, MODELLO, AFFERMATA E FAMOSA DJ, CI PARLA DEL MONDO CHE GIRA INTORNO ALLA CONSOLLE...



intervista a Dj Jad

Come nasce il titolo “Il Sarto”?

Mi sono ispirato a mio nonno, originario di Bari, che faceva appunto il sarto. E a me piace “cucire” la musica su artisti che mi ispirano e che ritengo validi. Infatti la mia etichetta discografica si chiama La Sartoria Records. E' un disco nato dall'istinto e da una grande sintonia, con il quale voglio aiutare i nuovi talenti, quelli che io definisco artisti di strada. Ho voluto quasi dividerlo in due: la prima parte è più morbida, hip hop con influenze reggae, jazz, R&B e soul, mentre la seconda è più scura, più dura, prettamente hip hop.

Hai mai utilizzato generi inusuali per le tue produzioni?

Sì, c'è un brano ancora inedito, “Naa-na”, che è di ispirazione lirica e parla della superficialità della gente.

Qual'è la ricetta della felicità?

L'amore e il rispetto.

Quanto conta la fortuna nella vita?

Più che la fortuna, per realizzare i propri sogni ci vogliono ambizione e passione, siamo noi che scegliamo il bene o il male.

Se avessi il potere assoluto per un giorno, cosa cambieresti?

Trasformerei il mondo in un fiore, ripristinerei tutto ciò che l'uomo ha distrutto in particolare modo la natura.

Quale musica non ascolteresti mai?

Le canzoni senza spessore, quelle che la gente dimentica.

Come ti definisci caratterialmente?

Un sognatore, una persona fedele sia negli affetti che nell'amicizia. Credo che l'amore vince su tutto, sempre.

Tu hai lanciato il progetto "Salviamo il Vinile" che però non è andato in porto. Perché?

Le nuove generazioni non riescono ad apprezzare il vinile, il suo suono caldo e unico, le copertine che spesso sono vere opere d'arte, l'odore di vissuto... E' come poter toccare fisicamente la musica! E la mia consolle ideale ha sempre due giradischi e tanti bei vinili. Mi definisco giurassico!

Come dev'essere per te un vero DJ?

Sicuramente dev'essere completo, conoscere la musica ed avere uno stile personale. Purtroppo sono pochi, solo quelli che hanno fatto la storia.

Le tue origini musicali?

La black music, Stevie Wonder e poi i maestri dell'hip hop, Grand Master Flash, Kurtis Blow, Whodini.

Cosa ti piace di più della professione del DJ?

La possibilità di divulgare la bella musica, quella che mi appassiona e perchè no quella che produco. E poi l'emozione, quella c'è sempre.

**Quando crei la tua musica? Cosa ti ispira?**

Ho sempre con me il mio computer e ogni momento è buono per creare. L'ispirazione può arrivare da qualsiasi cosa e in qualsiasi momento.

Come è nato il nome Jad?

Jad in sanscrito vuol dire "Pazzo" e me lo diede un amico. Ma a mio avviso il nome serve ad indentificare qualcosa ma è il contenuto quello che conta.

Nel 2001 uscì "Senza Filtro", il film in cui eri protagonista insieme a J-Ax e che raccontava la storia degli Articolo 31. Com'è stata questa esperienza nel mondo del cinema?

È stata sicuramente un'esperienza molto interessante. Ma più che l'attore, mi piace poter realizzare colonne sonore di film di genere poliziesco o che siano "folli".

Hai mai pensato di scrivere un libro sulla tua vita?

Certo, e so già come iniziare: da un solco, quello di un disco ovviamente...